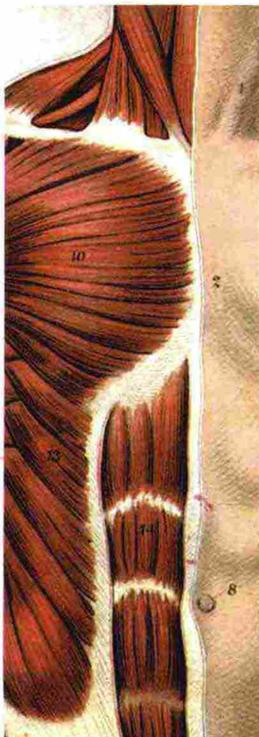


IL FILO ROSSO

Tour intorno all'ombelico

Il nostro corpo spiegato da Bill Bryson (e altri 15 scrittori)

di Marco Rossari



DIO O CHI PER LUI salvi Bill Bryson. Tutto quello che tocca non diventa oro, ma almeno subito comprensibile. Di sicuro divertente. Che sia una passeggiata nei boschi o una storia dell'Inghilterra, Bryson prende l'argomento, lo illumina di luce nuova e te lo porge come un oggetto pulito. Questa volta tocca al corpo umano, questo sconosciuto. Ci portiamo dietro un sacco di pelle, pieno di organi e ossa, con qualche neurone (raro, spesso), senza nemmeno farci caso. Ce lo troviamo in eredità, senza muovere un dito o formulare un pensiero. Non solo: lo avviliamo a botte di grassi, fumo, vino e vita sedentaria. Ecco come glorifichiamo il retaggio di migliaia e migliaia di anni evolutivi: spaparanzati in poltrona, imbambolati davanti a una serie tv! Eppure lo intuimmo: è la macchina più sofisticata e silenziosa del cosmo. E se è vero che per creare un essere umano servono in tutto solo 59 elementi, è vero anche che siamo un aggeggio organizzato benissimo, basti dire che non assemblati saremmo enormi. A distenderli, i polmoni occuperebbero lo spazio di un campo da tennis, e le vie aeree al loro interno potrebbero coprire la distanza fra Londra e Mosca. Non so se rendo l'idea: la lunghezza totale dei vasi sanguigni riuscirebbe a fare due volte e mezzo il giro della Terra. Siamo enigmatici: «È questo il nostro aspetto più strabiliante: siamo solo un insieme di componenti inerti, gli stessi che si possono trovare in un mucchio di terra. L'unica cosa speciale degli elementi che ci compongono è che ci compongono», scrive Bryson. Semplice, difficilissimo. Ma il corpo è anche un paradosso: a donarci tutto quello che sappiamo del mondo è un organo che il mondo non l'ha mai visto e che ha la consistenza del tofu. Vive in silenzio e nell'ombra. «Per il cervello il mondo è giusto un flusso di impulsi elettrici, come i segnali dell'alfabeto Morse. Da queste informazioni semplici e neutre crea - letteralmente - un universo vibrante, tridimensionale, sensoriale e affascinante. Il cervello è l'individuo. Il resto è un insieme di tubi e impalcature».

Sulla stessa falsariga, in un'antologia più letteraria, 15 scrittori ci portano alla scoperta di altrettante parti del corpo, con piglio obliquo. A.L. Kennedy s'intrufola nel nostro naso con Gogol' a braccetto, Mark Ravenhill spiega con un'avventura tragicomica intorno alla cistifellea che a livello digestivo non siamo riusciti a metterci in pari a diecimila anni fa, Patrick McGuinness elenca i prodigi dell'orecchio. Ho imparato che la memoria è simile a una pagina Wikipedia, che nessuno smette di chiedersi perché diavolo siamo gli unici esseri ad avere il mento, che esiste una cosa chiamata la sindrome di Cotard: chi ne è affetto è convinto di essere morto e si rifiuta di credere il contrario. Osservarsi per osservare la specie umana, ascoltarsi per parlare di tutti, *voyages autour de notre chambre*, intorno all'ombelico, l'inizio di tutte le cose.

Bill Bryson, *Breve storia del corpo umano*, Guanda, 20 euro
AA.VV., *Lezioni di anatomia*, Minimum Fax, 18,70 euro